

# UN'EDITRICE SALESIANA PER LA CATECHESI LA ELLEDICI E *IL NUOVO CATECHISMO OLANDESE* (1966-1969)

Giuseppe BIANCARDI<sup>1</sup>

«Questa Congregazione nel 1841 non era che un catechismo [...]»<sup>2</sup>. Così scriveva don Bosco nel 1879, stilando una relazione alla Santa Sede sullo stato della sua giovane Congregazione.

Sulla base di questa icastica affermazione può forse trovare giustificazione e spazio, in un testo dedicato ad un appassionato studioso del santo dei giovani, un intervento che intende evidenziare come la sua famiglia religiosa sia rimasta fedele al carisma catechistico che la contraddistingue fin dagli inizi.

Allo scopo, le pagine che seguono si soffermano sull'editrice salesiana Libreria Dottrina Cristiana (Elledici) di Torino, fino al 2012 espressione editoriale del Centro Catechistico Salesiano (CCS)<sup>3</sup>, evidenziando un momento particolarmente vivace della sua storia: gli anni turbolenti dell'immediato postconcilio che hanno visto, in campo catechistico, la pubblicazione del celebre e discusso *De nieuwe katechismus*, o *Nuovo catechismo olandese* per gli adulti (1966), e la sua faticosa traduzione ed edizione in italiano a cura dall'editrice salesiana (1969)<sup>4</sup>.

Con la preliminare avvertenza che il testo che viene presentato è solo frutto di una prima e molto sommaria ricognizione del materiale documen-

<sup>1</sup> Giuseppe Biancardi, Salesiano di don Bosco, sacerdote, professore emerito della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana, Roma.

<sup>2</sup> L'espressione è in G. BOSCO, *Esposizione alla Santa Sede dello stato morale e materiale della Pia Società di S. Francesco di Sales nel marzo del 1879*, Tipografia Salesiana, Sampierdarena 1879, 4; anche in G. BOSCO, *Opere edite*, Vol. 31, LAS, Roma 1977, 237-254, 240, e in *Fonti salesiane*, Vol. 1, *Don Bosco e la sua opera. Raccolta antologica*, LAS, Roma 2014, 80-91, 80.

<sup>3</sup> Manca a tutt'oggi una storia completa dell'Editrice fondata nel 1943, come pure del CCS (1947). Per alcuni dati essenziali si veda: M. FILIPPI, *Il CCS e l'ELLEDICI: un centro e un'editrice a servizio di una formazione integrale dei giovani (1939-1980)*, in F. MOTTO (Ed.), *Salesiani di don Bosco in Italia. 150 anni di educazione*, LAS, Roma 2011, 420-441.

<sup>4</sup> Citiamo subito il frutto del lavoro che andremo in parte ricostruendo nelle pp. che seguono: *Il Nuovo Catechismo olandese. Annuncio della fede agli uomini di oggi. Con la "Dichiarazione della Commissione Cardinalizia" del 15 ottobre 1968 e il "Supplemento al Nuovo Catechismo"*, Elledici, Torino-Leumann 1969.

tario, non inventariato, che l'Archivio dell'Elledici conserva in proposito nel fondo "Catechismo olandese", ci limitiamo qui a presentare per sommi capi: 1) la storia del catechismo e delle reazioni che ha suscitato; 2) la tribolata impresa della sua traduzione in italiano da parte dell'editrice salesiana; 3) la reazione di parte dell'episcopato italiano alla presentazione che la Elledici ne ha fatto.

## 1. Il *De nieuwe katechismus* olandese e le reazioni alla sua pubblicazione

### 1.1. *Motivazioni, redazione e contenuti del De nieuwe katechismus*

Il *De nieuwe katechismus*, o *Nuovo catechismo* olandese (NC) è unanimemente considerato uno dei testi più emblematici di quella che si è soliti definire "catechesi antropologica" o "esperienziale", cioè della proposta catechistica che si sviluppa nell'immediato postconcilio, particolarmente nell'Occidente secolarizzato. Essa nasce dalla constatazione che l'atteggiamento dominante dell'uomo d'oggi nei confronti del fatto religioso in genere, e della fede cristiana in specie, è l'indifferenza. Per un suo superamento si considera essenziale il mostrare che, invece, il messaggio cristiano è *significativo* per la vita umana. Questa preoccupazione fa sì che l'uomo non sia più considerato come il semplice *destinatario* di un insegnamento religioso; al contrario, la sua vita, la sua esperienza, i suoi interrogativi diventano *fonte e contenuto* della catechesi stessa. Il nuovo orientamento catechistico è naturalmente giustificato sulla base di varie motivazioni teologiche; nel complesso, però, riconducibili all'evento dell'Incarnazione che si fa principio di azione pastorale e catechistica<sup>5</sup>.

Le suddette convinzioni fondano tutta la struttura e l'impostazione contenutistica e metodologica del NC.

Richiesto dall'episcopato olandese, il testo viene elaborato dall'Hoger Katechetisch Instituut, o Istituto Superiore di Catechetica di Nimega, tra 1962 e 1966, con ampia consultazione della base ecclesiale. Tra i principali redattori del sussidio troviamo il p. Willem Bless SJ, già molto attivo nel movimento catechistico olandese preconciliare<sup>6</sup>, direttore dell'Istituto stesso, il

<sup>5</sup> Per ragioni di spazio si segnala soltanto il primo testo italiano che ha affrontato in termini sistematici la materia: J. GEVAERT, *La dimensione esperienziale della catechesi*, Elledici, Torino-Leumann 1984.

<sup>6</sup> Willem Bless, nato e morto a Nimega (1907-1974), dedica tutta la sua esistenza alla catechesi. Nel 1947 fonda la rivista «School en Godsdienst» [Scuola e Religione], mentre nel 1948, su richiesta dell'episcopato, è tra i principali redattori di un formulario catechi-

noto teologo P. Schoonenberg SJ, professore di dogmatica all'Università cattolica della stessa città di Nimega, e G. Mulders SJ. La stesura finale è invece affidata ad una sola persona, il gesuita G. van Hemert. Dopo il parere positivo del revisione ufficiale, E. Schillebeeckx OP, e con l'approvazione dell'episcopato, l'opera viene pubblicata il 9 ottobre 1966<sup>7</sup>.

Coerentemente con i postulati della catechesi esperienziale o antropologica, l'esposizione del NC prende le mosse dalle domande più radicali dell'uomo relative al senso dell'esistenza (*parte I*), così come illustra (*parte II*) le vie percorse dell'umanità alla ricerca di Dio (le religioni primitive, le grandi religioni, le ideologie e filosofie sviluppatesi nei secoli), per arrivare alla via di Israele che introduce al Cristo. Segue la presentazione della sua vita, non in stile dottrinale ma narrativo (*parte III*). A questo punto si ritorna all'uomo, chiamato a seguire il Cristo nella Chiesa con una vita coerente sul piano morale e arricchita dalla grazia dei segni sacramentali (*parte IV*), fino al compimento definitivo della propria storia personale e di quella collettiva dell'umanità (*parte V*).

Particolarmente felice e nuovo, soprattutto per l'epoca, risulta il linguaggio: nel NC entra a pieno titolo il linguaggio quotidiano dell'olandese degli anni Sessanta, intessuto di riferimenti continui all'attualità, alla storia, all'arte, alla letteratura anche poetica dell'Olanda. Abbiamo, insomma, un discorso indirizzato non all'uomo considerato in astratto, ma al concreto adulto olandese degli anni Sessanta del secolo scorso.

## 1.2. *Diffusione, polemiche e interventi dell'autorità ecclesiastica*

Pur profondamente radicato nella realtà socio-culturale religiosa dell'area dei Paesi Bassi, per l'indubbia carica innovativa che lo pervade il volume suscita subito una viva attenzione a livello internazionale.

Per la stessa ragione, però, il sussidio finisce inevitabilmente per dividere

stico nazionale almeno parzialmente innovativo. Per vari anni dirige il periodico catechistico «Verbum». Nel 1954, su mandato dei vescovi e superiori religiosi d'Olanda, fonda e dirige l'*Hoger Katechetisch Instituut* che nel 1957 trova la sua sede definitiva a Nimega. Il suo nome, come si vedrà a breve, resta legato in particolare alla redazione del NC. Cf. G. VAN HEMERT, *Bless, Willem*, in C.E. O'NEILL - J.M.<sup>a</sup> DOMÍNGUEZ, *Diccionario histórico de la Compañía de Jesús. Biográfico-temático*, Vol. 1. AA - *Costa Rica*, Institutum Historicum S.I., Roma; Universidad Pontificia Comillas, Madrid 2001, 460-461.

<sup>7</sup> *De Nieuwe Katechismus. Geloofsverkundiging voor volwassenen. In opdracht van de bisschoppen van Nederland*, P. Brand, Hilversum-Antwerpen; L.C.G. Malmberg, 's-Hertogenbosch; J.J. Romen & Zonen, Roermond-Maaseik 1966. Per il contesto catechistico olandese che vede nascere il NC. Cf. G. BIANCARDI - U. GIANETTO, *Storia della catechesi*, Vol. 4. *Il movimento catechistico*, LAS, Roma 2016, 513-524.

i suoi lettori. In una Chiesa già alle prese con i primi fermenti postconciliari e alla vigilia della grande contestazione della fine degli anni Sessanta, la rapidissima e pervasiva diffusione del NC non può non avere un effetto dirompente. Immediatamente, in effetti, suscita ammirazione incondizionata da parte di chi ha fatto propria la "novità" conciliare e, all'opposto, critiche serrate da quanti, rimasti ancorati ad una visione più tradizionale della catechesi e dei suoi compiti, nel nuovo sussidio colgono gravi carenze quanto a completezza ed ortodossia di contenuti<sup>8</sup>.

Queste preoccupazioni, espresse apertamente con toni sofferiti o con acredine, suscitano un ampio e a volte aspro dibattito nel mondo ecclesiale<sup>9</sup>, trovando una facile eco nei *media*<sup>10</sup> e nella società del momento, molto attenta nel seguire le vicende religiose di una Chiesa già agitata da una incipiente contestazione.

Ha così origine una vicenda ricca di prese di posizioni contrapposte che arriva inevitabilmente a coinvolgere la Santa Sede e che si concluderà ufficialmente solo con la stesura di un documento contenente precisazioni di ordine dottrinale, da considerare, secondo le intenzioni della gerarchia, come parte integrante del testo originale del 1966<sup>11</sup>. I momenti principali di questa storia possono essere riassunti schematicamente nei termini seguenti:

<sup>8</sup> Sulle scelte teologiche che reggono il catechismo, cf. K.-H. WEGER, *Mutamento di struttura nella dottrina di fede cattolica. Pensieri sulla teologia del Nuovo Catechismo olandese*, in *Questitalia. Bozze di Politica e di Cultura* 11 (1968) 120/122, 277-282 (orig. ted.: *Strukturwandel in der katholischen Glaubenslehre. Gedanken zur Theologie des neuen holländischen Erwachsenencatechismus*, in *Stimmen der Zeit* 92 [1967] 2, 105-115); M. BELTRÁN VILLEGAS, *El Catecismo holandés. Reflexiones teológicas*, in *Teología y Vida* 10 (1969) 269-277; J.M. VILLAVERDE BEATO, *Trasfondo ideológico del catecismo holandés*, Mensajero, Bilbao 1970; J. RATZINGER, *The Dutch Catechism. A Theological Appreciation*, in *The Furrow* 22 (1971) 739-754.

<sup>9</sup> Cf. *The Dutch Catechism Controversy*, in *Herder Correspondence* 4 (1967) 156-159.

<sup>10</sup> Tra i testi pubblicati dal mondo laico sull'argomento merita una segnalazione particolare: A. CHIARUTTINI (Ed.), *Il dossier del Catechismo olandese*, Mondadori, Milano 1968, che conosce diverse traduzioni: in francese, spagnolo, portoghese, tedesco. Va tuttavia tenuto presente che l'opera è frutto di una operazione editoriale scorretta, in quanto pubblica senza autorizzazione documentazione privata, mentre nei commenti offre una visione molto partigiana della vicenda, in cui non mancano veri e propri errori anche a livello di traduzione dei documenti. Cf. in merito, G. DE ROSA, *La dichiarazione della Commissione cardinalizia sul "Nuovo Catechismo" olandese*, in *La Civiltà Cattolica* 119 (1968) 4, 421-435 e 550-569, 432-435.

<sup>11</sup> Una ricostruzione dei fatti è possibile grazie alla minuziosa cronologia ricavabile da testi diversi: G. DE ROSA, *La dichiarazione della Commissione cardinalizia*, 421-435; A. CHIARUTTINI (Ed.), *Il dossier del Catechismo olandese*, 31-43; J.M. ALONSO, *El Catecismo holandés. El tema mariano*, e J.M. ALONSO, *Catecismo holandés. Tema mariano: II*, in *Ephemerides Mariologicae* 19 (1969) 118-143 e 457-466.

- Le critiche ai contenuti del NC trovano una prima espressione di rilievo in una lettera aperta indirizzata in latino a Paolo VI, il 22 novembre 1966, dal gruppo tradizionalista olandese *Confrontatie* [*Confronto*]<sup>12</sup>. In essa si segnalano errori o formulazioni ambigue a proposito di sette temi specifici e si sollecita naturalmente l'intervento dell'autorità romana.
- La presa di posizione ottiene l'immediata replica di Schillebeeckx che il 23 novembre, sul giornale cattolico progressista *De Volkskrant* [*Il quotidiano del popolo*] bolla la lettera come espressione di una «nuova fioritura di integralismo»<sup>13</sup>.
- Una più puntuale replica alle posizioni del gruppo di *Confrontatie* giunge il 10 e il 17 dicembre da Schoonenberg sul periodico *De Tijd* [*In tempo*], con la giustificazione delle posizioni assunte del catechismo intorno ai sette punti incriminati. Pagine subito da lui riprese e sviluppate nel gennaio 1967 sulla rivista *Verbum*<sup>14</sup>.
- La risposta dell'autorità romana, anche se indiretta, non si fa attendere, se già nel gennaio del 1967 viene costituita una commissione di cardinali chiamati a studiare il NC in vista di una eventuale revisione delle sue parti più problematiche. Ne fanno parte i cardinali J. Frings, J. Lefebvre, L. Jaeger, E. Florit<sup>15</sup>, M. Browne e C. Journet ed è completata da mons. P. Palazzini, in qualità di segretario.
- Nel medesimo periodo e allo stesso scopo si dà vita a una commissione di sei teologi: tre sono olandesi, segnalati dal primate d'Olanda, card. B.J. Alfrink (E. Schillebeeckx, P. Schoonenberg, W. Bless), mentre tre vengono scelti dalla Santa Sede tra i docenti delle università ecclesiastiche romane (E. Dhanis SJ, I. Visser CSSR, B. Leemer OP).

<sup>12</sup> La lettera è in A. CHIARUTTINI (Ed.), *Il dossier del Catechismo olandese*, 98-99, e nella *Chronica di Ephemerides Theologicae Lovanienses* 43 (1967) 361-367, 362-363.

<sup>13</sup> La si può leggere in A. CHIARUTTINI (Ed.), *Il dossier del Catechismo olandese*, 101-106. Per un inquadramento della figura e del ruolo dello Schillebeeckx nella vicenda del catechismo, cf. *The Schillebeeckx Case*, in *Herder Correspondence* 5 (1968) 361-366.

<sup>14</sup> P. SCHOONENBERG, *De Nieuwe Katechismus en de dogma's*, in *Verbum* 34 (1967) 1-31; in italiano: P. SCHOONENBERG, *I sette peccati capitali del Nuovo Catechismo*, in W. BLESS - H. VAN LEEUWEN (Eds.), *Guida al catechismo olandese. Strumento di lavoro*, Herder, Roma - Morcelliana, Brescia, 1969, 50-63 (orig. ol.: *Geloofsver kondiging voor volwassenen. Begeleidigingsmap*, Hoger Katechetisch Instituut, Nijmegen 1969). Una sintesi dell'intervento annotata criticamente è nella cit. *Chronica*, 363-365.

<sup>15</sup> L'apporto di Florit alla commissione è ampiamente documentato da A. PELLEGRINI, *La partecipazione del Card. Ermenegildo Florit ai lavori della Commissione cardinalizia sul Nuovo Catechismo Olandese*, in ARCIDIOCESI DI FIRENZE - FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA CENTRALE, *Il Cardinale Ermenegildo Florit Arcivescovo di Firenze tra Concilio e post-Concilio*. Atti del seminario di studi in occasione del 30° anniversario della morte [...], Firenze, 4 febbraio 2016, a cura di G. Aranci, Pagnini, Firenze 2016, 31-100.

- Con l'acuirsi della polemica cresce il bisogno di un confronto chiarificatore sull'argomento. Il 30 marzo del 1967, nella vicenda interviene in prima persona Paolo VI<sup>16</sup>. Con lettera privata indirizzata al card. Alfrink<sup>17</sup>, papa Montini lo ringrazia per aver scelto i tre teologi olandesi; gli segnala ufficialmente i nominativi di quelli designati dal Vaticano ed auspica che grazie al loro lavoro si possa giungere ad una serena composizione intorno alle questioni dottrinali emerse dalla lettura del catechismo. Nella missiva, a semplice titolo d'esempio (*exempli gratia*)<sup>18</sup>, il pontefice indica come punti caratterizzati da una presentazione discutibile la concezione verginale di Maria, l'esistenza degli angeli e la natura del sacrificio di Cristo.
- I sei teologi si incontrano a Gazzada tra l'8 e il 10 aprile 1967, sulla base di un ordine del giorno inviato loro in anticipo che pone in discussione la formulazione di 14 argomenti trattati dal catechismo<sup>19</sup>. Al momento dell'incontro, poi, i delegati di Roma pongono sul tavolo di lavoro altri 45 punti di minore importanza, ma su di essi gli esperti olandesi non accettano alcun dibattito perché questa ulteriore documentazione non era stata mandata loro per tempo. Nonostante gli auspici e le attese, il colloquio finisce con un nulla di fatto<sup>20</sup>, portando alla stesura di un lungo rapporto in cui ognuno dei due gruppi ribadisce i propri convincimenti<sup>21</sup>.
- Interviene allora la commissione dei cardinali. Questi si incontrano il 27 e 28 giugno 1967 per riprendere decisamente in mano, in prima persona, tutta la problematica. Al termine delle due giornate di lavoro, i porporati formulano tre *Conclusiones*. Nella seconda si afferma chiaramente la ne-

<sup>16</sup> Cf. P. BRACHIN, *Paul VI et l'Église des Pays-Bas*, in *Paul VI et la modernité dans l'Église*. Actes du colloque organisé par l'École française de Rome (Rome 2-4 juin 1983), École Française de Rome, Rome 1984, 765-784 (sul tema del catechismo, 766-768). Il contesto è ricostruito da J.J. WEBER, *Rome et le catéchisme hollandais*, in *Verité et Vie* 21 (1968-1969) 591, 10-13; E. KLEINE, *Holland-Kirche contra Rom? Bericht eines Aufbruchs*, Fredebeul & Koenen, Essen 1967 (trad. it.: *Olanda contro Roma?*, Queriniana, Brescia 1969); *Rom und der Holländische Erwachsenen catechismus*, in *Herder Korrespondenz* 23 (1969) 18-21.

<sup>17</sup> È riportata in A. CHIARUTTINI (Ed.), *Il dossier del Catechismo olandese*, 146-148.

<sup>18</sup> L'inciso è da sottolineare perché ci saranno coloro che, travisando il pensiero di Paolo VI e con l'intento di sottolineare l'intenzionalità censoria di Roma, considereranno come unici argomenti di discussione i tre temi elencati invece dal pontefice solo a titolo esemplificativo.

<sup>19</sup> Il testo completo è in A. CHIARUTTINI (Ed.), *Il dossier del Catechismo olandese*, 149-156. G. DE ROSA, *La dichiarazione della Commissione cardinalizia*, ne offre una sintesi: 425-427.

<sup>20</sup> Cf. G. DE ROSA, *La dichiarazione della Commissione cardinalizia*, 427-430; A. PELLEGRI, *La partecipazione del Card. Ermenegildo Florit*, 41-44.

<sup>21</sup> Lo si può leggere integralmente in A. CHIARUTTINI (Ed.), *Il dossier del Catechismo olandese*, 157-249; di seguito (250-259) sono elencati i 45 punti minori non discussi.

- cessità di una revisione del testo olandese, mentre nella terza si richiede che non siano pubblicate traduzioni del catechismo prima di una sua accurata revisione<sup>22</sup>; ma quest'ultima richiesta verrà ignorata in più casi<sup>23</sup>.
- Per proseguire poi nel compito assegnatole, la commissione dei porporati, al fine di evitare l'accusa di privilegiare la corrente teologica "romana", raccoglie un gruppo di teologi di sette nazionalità diverse, affidando loro l'incarico di esaminare *ex novo* il testo del NC e di esprimere un parere in merito. Per facilitarne il lavoro si consegna ad essi il rapporto steso a conclusione dell'incontro di Gazzada, insieme ad una serie di emendamenti al testo proposti dagli stessi suoi autori. A conclusione dei lavori, il gruppo esprime le proprie valutazioni e giudica insufficienti quasi tutti gli emendamenti prospettati dai redattori dell'opera.
  - Ricevuto il materiale, i cardinali tengono una seconda sessione di lavoro dal 12 al 14 dicembre 1967. Dopo un esame accurato delle indicazioni ricevute, la commissione procede a stabilire con precisione, con puntuali votazioni, quali argomenti risultino bisognosi di modifica. Per redigere i cambiamenti suggeriti, i porporati costituiscono una nuova commissione ristretta. Ne fanno parte, come "voce" del Vaticano, i teologi già ricordati, Dhanis e Visser, mentre a rappresentare la teologia olandese sono mons. Fortmann, delegato del card. Alfrink, e p. Mulders. Quest'ultimo, già indicato come uno dei principali redattori del catechismo, rifiuta però l'incarico, in quanto non si sente in coscienza di sottoscrivere le modificazioni proposte da Roma. Tra gennaio e febbraio del 1968 i tre esperti rimasti, lavorando a Maarsse, presso Utrecht, riescono a portare a termine il compito loro assegnato e a consegnare alla commissione cardinalizia il frutto del loro lavoro.
  - In tal modo la commissione stessa, il 15 ottobre 1968 può firmare una *Declaratio* finale su tutta la vicenda<sup>24</sup>. Dopo aver ripercorso brevemente le varie fasi del dibattito, i cardinali esprimono la propria disapprovazione

<sup>22</sup> Si rinvia ancora a A. PELLEGRINI, *La partecipazione del Card. Ermenegildo Florit*, 44, nota 43.

<sup>23</sup> Già nel '67 esce l'edizione inglese, per iniziativa degli editori Herder and Herder (New York) e Burns and Oates (Londra), suscitando le rimostranze del card. Alfrink; nel '68 sarà la volta dell'edizione in francese, a cura di IDOC-France, e di quella in tedesco (Herder), che provocano la riprovazione degli episcopati di Francia e Germania: cf. G. DE ROSA, *La dichiarazione della Commissione cardinalizia*, 432. Del '69 sono le edizioni castigliana e catalana, condannate da una nota dell'episcopato spagnolo del 23-04-1969: cf. L. RESINES, *La catequesis en España. Historia y textos*, BAC, Madrid 1997, 857.

<sup>24</sup> La si può leggere facilmente in vari testi: AAS 60 (1968) 685-691; *Il Nuovo Catechismo olandese*, [3]-[12]; EV 3, 668-684; *La Civiltà Cattolica* 119 (1968) 4, 494-499; *Il Regno-Documenti* 14 (1969) 15-17.

per le traduzioni del NC pubblicate fino ad allora senza *imprimatur* ed elencano i dieci punti risultati bisognosi di correzioni e integrazioni<sup>25</sup>.

- L'elenco prospettato costituisce di fatto l'indice del *Supplemento* al NC che viene approntato in particolare dal Dhanis<sup>26</sup>, coadiuvato da Visser e Fortmann. Per ognuno dei dieci punti, il *Supplemento* stesso richiama le fonti dottrinali di riferimento e propone una nuova stesura dei paragrafi o delle pagine interessate<sup>27</sup>. La *mens* dell'autorità ecclesiastica è chiara: ogni nuova edizione del catechismo si sarebbe dovuta presentare con il testo del *Supplemento* integrato nelle pagine della prima edizione. Tuttavia, un intervento ufficiale del card. J.M. Villot comunica il permesso della Santa Sede a stampare il *Supplemento* semplicemente come *allegato* al testo primitivo o anche come *fascicolo a sé*<sup>28</sup>.
- La conclusione della vicenda non risulta però condivisa dagli autori del catechismo. In polemica con le decisioni assunte dalla gerarchia, essi pubblicano in un volumetto separato le correzioni volute da Roma e, polemicamente, vi aggiungono quelle da loro stessi prospettate ma rifiutate dal gruppo dei sette teologi convocati dopo il fallimento dell'incontro di Gazzada. Non basta: gli stessi autori esprimono il loro giudizio negativo sulle indicazioni cardinalizie e sul *Supplemento* nel volume *Witboek over de Nieuwe Katechismus [Libro bianco sul Nuovo Catechismo]*<sup>29</sup>. Redatto dal p. Bless, è però pubblicato su mandato dell'Istituto Superiore di Nimega, coinvolgendone quindi la responsabilità. Lo "strillo" di copertina ne annuncia chiaramente tono e contenuti: *Perché le correzioni al catechismo prescritte da Roma sono inaccettabili*. Dopo aver sostenuto in via preliminare che non c'è stato dialogo tra Roma e la Chiesa olandese, attraverso

<sup>25</sup> Analizza in dettaglio questi punti G. DE ROSA, *La dichiarazione della Commissione cardinalizia*, 550-569. La *Dichiarazione* si chiude con un paragrafo elogiativo del testo nel suo complesso, voluto da Paolo VI: cf. A. PELLEGRINI, *La partecipazione del Card. Ermenegildo Florit*, 58.

<sup>26</sup> Cf. A. PELLEGRINI, *La partecipazione del Card. Ermenegildo Florit*, 54-55; 61-62.

<sup>27</sup> Tra le edizioni del testo elaborato da teologi da cui nascerà il *Supplemento*, cf. *Aanvulling bij de Nieuwe Katechismus [Supplemento al Nuovo Catechismo]*, op last van de Kardinalen-commissie samengesteld door Ed. Dhanis SJ en J. Visser c.ss.r, P. Brand, Hilversum - Romen & Zonen, Maaseik 1969; C. POZO (Ed.), *Las correcciones al Catechismo holandés*. Texto redactado por E. Dhanis, J. Visser y H.J. Fortmann delegados, respectivamente, de la Comisión cardenalicia y del Episcopado holandés [...], BAC, Madrid 1969.

<sup>28</sup> La Elledici, seguendo le disposizioni dell'autorità religiosa, lo pubblicherà come appendice a *Il Nuovo Catechismo olandese*, [13]-[91].

<sup>29</sup> *Witboek over de Nieuwe Katechismus*, in opdracht van het Hoger Katechetisch Insituut, samengesteld door dr. W. Bless SJ, Amboboeken, Utrecht 1969. Una analisi di questo testo è curata da G. DE ROSA, *Il «Libro bianco sul Nuovo Catechismo» olandese*, in *La Civiltà Cattolica* 120 (1969) 3, 258-265.

la penna di p. Bless gli autori espongono le ragioni della loro contrarietà. Nel corso del volume trattano distintamente delle correzioni indicate dai cardinali<sup>30</sup> e del *Supplemento*<sup>31</sup>. Ma, dopo ampi richiami teologici e catechetici, la conclusione è identica nei due casi: le richieste dei cardinali «tanto singolarmente prese quanto nel loro insieme, devono essere respinte»<sup>32</sup>, mentre il *Supplemento*, così come formulato, è «inaccettabile per motivi teologici e catechetici»<sup>33</sup> e offre una immagine falsata del NC.

## 2. La Elledici e la travagliata traduzione del *De nieuwe catechismus*

Questa sommaria ricostruzione della redazione e diffusione del NC è stata necessaria per la comprensione delle pagine che seguono. Esse intendono anzitutto offrire una prima ricostruzione del difficoltoso iter che ha portato la Elledici all'edizione italiana del celebre e discusso catechismo nel 1969. Per un tale lavoro, come già anticipato, si farà riferimento al materiale archivistico di indole epistolare conservato dall'Editrice e ancora da inventariare<sup>34</sup>. Da questa documentazione risulta del tutto evidente che la figura chiave dell'intera vicenda è p. Bless, già più volte ricordato, che in Italia ha come riferimenti i salesiani don Angelo Viganò<sup>35</sup>, all'epoca direttore generale del CCS e della Elledici, e don Enrico Bonifacio, direttore editoriale della stessa casa editrice<sup>36</sup>.

<sup>30</sup> Cf. *Witboek over de Nieuwe Katechismus*, 231-233.

<sup>31</sup> Cf. *Ibid.*, 365-368.

<sup>32</sup> *Ibid.*, 231.

<sup>33</sup> *Ibid.*, 365.

<sup>34</sup> Al momento, la documentazione archivistica della Elledici relativa al NC risulta custodita in 17 cartelle del fondo "Catechismo olandese". Le prime 8 raccolgono corrispondenza diversa, distinta per mittenti e destinatari, i cui nomi ne costituiscono la titolazione. La 9 conserva contratti editoriali relativi alla traduzione del catechismo. Seguono: la 10. *Adesioni vescovi e non* [corrispondenza con i vescovi italiani]; la 11. *Adesioni - U.C.D - Istituti - Vari* [contenente in realtà ordinativi del NC e di testi relativi ad esso]; la 12. *I. Prima della edizione italiana* [ritagli di giornali italiani ed esteri]; 13. *Bozze* [del *Supplemento*]; la 14. *Manifestazione S. Paolo* [documenti relativi alla presentazione ufficiale della traduzione del NC tenutasi all'Istituto bancario S. Paolo di Torino il 17-06-1969]. Per il discorso sviluppato in questo contributo si farà perlopiù riferimento alle cartelle 1 e 10, non senza qualche accenno alle altre. Dal momento che si tratta di un solo archivio e di un unico fondo, per citarle si userà semplicemente la dicitura "Cartella", seguita da n. della stessa e, soltanto la prima volta, dalla sua titolazione.

<sup>35</sup> Angelo Viganò, SDB (1923-2010) è stato direttore generale della Elledici-CCS dal 1965 al 1975, e poi nuovamente dal 1991 al 1997.

<sup>36</sup> Enrico Bonifacio, SDB (1912-1992), impegnato ininterrottamente nella Elledici dal 1954 al 1992, negli anni della traduzione del NC ne era direttore editoriale. La corrispondenza tra i tre, tutta raccolta in Cartella 1. *Corrispondenza - Padre Bless - Leumann*, avviene in italiano o francese. Rare volte il Bless si indirizza genericamente al "direttore"

Il primo contatto epistolare documentato tra Nimega e Torino è del 23 dicembre 1966<sup>37</sup>: p. Bless, che scrive a nome dell'episcopato olandese, informa Viganò che un editore italiano, precedentemente interessato<sup>38</sup>, ha rinunciato alla traduzione; pertanto la possibilità di tradurre il NC è offerta all'editrice salesiana, che accetta l'opzione.

Il contratto è firmato il 24 marzo 1967. Contraenti risultano la Provincia Olandese della Compagnia di Gesù, rappresentata dal Bless, che agisce anche a nome dei vescovi olandesi come concessionario del diritto esclusivo di pubblicare il libro, e la Elledici, nella persona del suo direttore generale. Il documento impegna l'Editrice a curare l'edizione italiana del NC entro il 24 marzo 1969<sup>39</sup>.

### 2.1. *Le pressioni per una rapida traduzione*

La corrispondenza che intercorre tra Bless e Viganò per tutto il 1967<sup>40</sup> vede il primo ansioso di avere tra mano, già nell'agosto di quell'anno, parte della traduzione; il gesuita, negli interventi successivi, si fa sempre più insistente al riguardo: nella lettera del 23 ottobre fa notare che è già la «terza volta» che chiede di poter vedere la prime 50 pagine tradotte. Da parte sua, il Viganò chiede comprensione, invocando soprattutto la difficoltà della traduzione, e solo il 29 ottobre riesce a spedire finalmente in Olanda le prime 50 pagine del NC in italiano.

Con il gennaio del nuovo anno 1968 arriva a Torino il giudizio sul testo inviato, ed è tutto negativo:

la traduzione non è stata giudicata sufficiente. Non tanto per errori d'interpretazione (anche se ve ne sono stati riscontrati qua e là), quanto per la mancanza di spigliatezza, immediatezza e semplicità dello stile italiano, mentre appunto la spigliatezza, l'immediatezza e la semplicità sono le caratteristiche salienti dello stile moderno dell'originale neerlandese [...]<sup>41</sup>.

della Elledici, ma dai contenuti e dalla datazione delle lettere si riesce in genere a comprendere se egli si rivolge a Viganò o Bonifacio. Nei pochi casi dubbi, qui di seguito, si elencano i due destinatari; analogamente si procederà nel caso contrario, in cui non si sa se il mittente italiano è Viganò o Bonifacio.

<sup>37</sup> Cartella 1, Bless a Viganò (23-12-1966).

<sup>38</sup> Il nome non è detto. Ma su questo e altri nomi si veda più avanti.

<sup>39</sup> Copia del contratto in Cartella 9. *Contratti*.

<sup>40</sup> Cartella 1, Bless a Viganò (07-08-1967); Viganò a Bless (22-08-1967); Bless a Viganò (07-09-1967); Viganò a Bless (28-09-1967); Bless a Viganò (25-10-1967); Viganò a Bless (29-10-1967).

<sup>41</sup> Cartella 1, Bless a Viganò (24-01-1968).

La risposta è affidata a don Enrico Bonifacio<sup>42</sup>. Questi conferma la volontà da parte italiana di procedere al meglio; informa che, allo scopo di accelerare il lavoro, si è chiesto ad un salesiano olandese, don Piet Bakker, già studente di teologia in Italia, di scendere a Torino per aiutare nel lavoro di traduzione<sup>43</sup>; assicura che «la revisione stilistica» è «effettuata da uno dei migliori scrittori contemporanei»<sup>44</sup>. Don Bonifacio approfitta dell'occasione per porre al corrispondente alcuni interrogativi: se sia vero che l'edizione in tedesco del NC è uscita in soli 600 esemplari numerati e «affidati “nominatim” a scopo di studio a persone fidate»; se sia vero che la traduzione inglese è stata sconfessata dal card. Alfrink; quali siano «le varianti o modifiche da apportare, per le quali le trattative sono tuttora in corso secondo l'Osservatore Romano del 31-01-1968 [...]».

Tra i suddetti interrogativi il più importante è certamente l'ultimo<sup>45</sup>. Es-

<sup>42</sup> Cartella 1, Bonifacio a Bless (02-02-1968).

<sup>43</sup> Bakker Peter (o Piet), nato nel 1930, è sacerdote salesiano nel 1962; nel 1972 abbandona il sacerdozio. Lo spazio concesso a questo contributo non lo consente, ma sarebbe molto interessante soffermarsi con calma sulle lettere contenute nella Cartella 7. *Corrispondenza – P. Bakker – Leumann*, perché abbiamo un'informazione sui rumors circolanti all'epoca intorno alle traduzioni del NC: secondo alcune voci, la Elledici avrebbe stipulato un nuovo contratto editoriale direttamente con l'Istituto Superiore di Catechistica di Nimega, al solo scopo di passare poi la traduzione ad un'altra editrice o, perfino, di far fallire la traduzione stessa; e questo, addirittura su istigazione di alcuni prelati romani: cf. Bakker a Viganò (31-01-1968). La stessa missiva conferma, a pagina 2, che «altre case editrici bruciano d'incarricarsi [sic] della edizione italiana». Dalla successiva lettera di Bakker a Viganò (14-02-1968) si viene a sapere che queste editrici sono la Queriniana e Questitalia. Nel luglio dello stesso 1968, poi, è l'editore Pietro Gribaudo a scrivere in prima persona, direttamente e confidenzialmente, a don Viganò, chiedendogli esplicitamente la cessione dei diritti di traduzione nel caso l'editrice salesiana non fosse riuscita nell'impresa. La lettera è in Cartella 8. *Corrispondenza varia – D. Gianetto – D. Medica – Dott. Gribaudo – etc.*

<sup>44</sup> Si tratta certamente di don Alessandro Pronzato (1932-2018), prolifico autore di libri a tematica religiosa scritti con stile brillante e accattivante, all'epoca al culmine del suo successo editoriale. Ne abbiamo conferma da una lettera di Viganò a Bakker (05-04-1968) presente nella Cartella 7 e da tutta la Cartella 6. *Corrispondenza – D. Pronzato – D. Kruse*. Da questa documentazione si ricava che il Pronzato, causa le obiettive difficoltà della traduzione, altri impegni improrogabili e problemi di salute, procedeva molto lentamente nella revisione.

<sup>45</sup> Si coglie facilmente sotto l'interrogativo la volontà della Elledici di voler procedere, fin dagli inizi, nella fedeltà al Magistero, ben sapendo che i lavori di traduzione del NC erano seguiti con attenzione dalla Congregazione del Concilio, deputata all'epoca ad interessarsi della catechesi ecclesiale in base alla costituzione apostolica *Alias nos* di Pio IV (1564). La preoccupazione vaticana è segnalata molto bene da una lettera del procuratore generale dei Salesiani presso la Santa Sede, don Luigi Castano, indirizzata a don Viganò il 27-10-1967: «Caro don Viganò, più che in via ufficiosa le scrivo in forma confidenziale. In questi giorni la S. C. del Concilio si è preoccupata ancora della edizione italiana del Catechismo olandese. Desiderano che nulla sia fatto senza il previo consenso della apposita Commissione Cardinalizia. [...] Le dirò che il timore è di vedere il volume sul mercato a loro insaputa, come sembra avvenuto altrove. “Ciò – mi è stato detto – complicherebbe enormemente le cose”». Lo scritto è in Cartella 3. *Corrispondenza – Santa Sede – Leumann – Procura*.

so nasce ovviamente da tutto il lavoro sopra evocato, messo in atto per giungere all'elaborazione del documento richiesto dalla commissione cardinalizia. E introduce un tema sul quale si poserà sempre più l'attenzione di p. Bless nelle sue lettere a Torino.

Il padre gesuita riprende i suoi contatti con la Elledici solo verso la metà d'aprile del '68<sup>46</sup>. Conferma l'esistenza di una edizione tedesca «d'étude» del NC, per teologi e vescovi; afferma che Alfrink «a été forcé» a condannare l'edizione inglese senza *imprimatur*, ma soprattutto invita il corrispondente a procedere celermente nella traduzione<sup>47</sup> e a non preoccuparsi delle possibili modifiche al testo volute da Roma, in quanto ancora in fase di stesura.

Due mesi dopo è ancora Bless che, in risposta ad una lettera inviata da Torino e non conservata, scrive nuovamente Torino per rassicurare che la Elledici è l'unica detentrica del diritto di traduzione; il diritto non è stato ceduto a nessun altro: «pas à l'Éditions Mondadori, pas à un autre éditeur. Uniquement la Libreria Dottrina Cristiana a les droits de publier ce livre en italien»<sup>48</sup>. Segno evidente che le «chiacchiere» segnalate dalla missiva di don Bakker, citate poco sopra, continuavano a circolare nonostante il progresso della traduzione.

## 2.2. *L'opposizione alle integrazioni volute dal Vaticano*

La corrispondenza tra Torino e Nimega riprende il 16 dicembre; e questa volta, da parte torinese viene messo in primo piano il problema, precedentemente solo accennato, di quali scelte compiere alla luce della *Declaratio* cardinalizia del 15-10-1968: «Abbiamo letto la nota dei Cardinali circa le modifiche da apportare al Catechismo. Attendiamo la vostra risposta e le integrazioni o sostituzioni che voi proporrete»<sup>49</sup>.

P. Bless, di fatto, anticipa la risposta al quesito scrivendo autonomamente, già il giorno dopo, 17 dicembre, a Bonifacio<sup>50</sup>. Informa che i vescovi olandesi

<sup>46</sup> Cartella 1, Bless a Bonifacio (10-04-1968).

<sup>47</sup> L'insistenza di Bless su questo punto era nota anche ad altre persone coinvolte nell'affaire del NC in italiano. In data 17 febbraio 1968, una delle traduttrici del NC, Luisa van Wassenauer - Crocini, attesta che «Bless è impazientissimo. Dice: ora che Roma pretende la revisione della correzione, nessuno potrà pretendere che la LDC esca con le correzioni che ancora non esistono stampate nemmeno in Olandese! E per questo vorrebbe uscire senza l'aggiunta della correzioni. Speriamo si persuada e si calmi»; cf. Cartella 4. *Corrispondenza - Luisa van Wassenauer-Crocini - Leumann, Wassenauer-Crocini a Viganò* (17-02-1969).

<sup>48</sup> Cartella 1, Bless a Viganò o Bonifacio (21-06-1968).

<sup>49</sup> Cartella 1, Viganò a Bless (16-12-1968).

<sup>50</sup> Cartella 1, Bless a Bonifacio (17-12-1968).

desi «faranno uscire un fascicolo separato con le modificazioni della commissione cardinalizia» ma non si occuperanno del testo in traduzione nei vari paesi. Subito dopo esprime in termini nettissimi quella che, anche in seguito, sarà sempre la posizione sua e dell'*Hoger Katechetisch Institut* sull'argomento: «L'istituto catechistico superiore non vuole assolutamente che le modificazioni vengano elaborate nello stesso libro, ma non si oppone al fatto che escano in un fascicolo separato». Consapevole che, senza le correzioni, il testo in italiano non avrebbe mai ricevuto l'*imprimatur*, e che questo fatto avrebbe potuto creare difficoltà alla Elledici, Bless lascia intravedere la possibilità che l'edizione italiana del NC sia affidata ad un'altra editrice, «a condizione che Lei si servirà di un editore cattolico».

La rigidità della posizione del gesuita olandese deve aver provocato non pochi problemi all'Editrice, desiderosa, da una parte, di avere l'*imprimatur* per la pubblicazione e, dall'altra, di restare fedele alla sua tradizionale obbedienza al Magistero ecclesiastico. Si può quindi legittimamente supporre che, dopo la presa di posizione del Bless, tra dicembre 1968 e febbraio 1969, a livello direzionale della Elledici ci sia stato un certo ripensamento sull'opportunità di procedere nella traduzione e pubblicazione. Sembra attestarlo il fatto che, a fine febbraio, Bless comunica a Viganò<sup>51</sup> di aver incontrato il responsabile della Herder di Roma, dott. Guido Managò, aggiungendo che «nel caso che la L.D.C. cerchi un altro editore italiano per la pubblicazione del Catechismo, preferisco che Lei concluda un accordo con Herder e non con un altro editore a me sconosciuto».

I dubbi in seno all'Editrice, però, vengono superati; tanto è vero che alla stessa data (28 febbraio 1969) Torino invia a Bless una lettera da cui emerge la volontà di portare a termine l'operazione e di arrivare ad un testo arricchito da qualche nota esplicativa della terminologia presente nel testo e soprattutto dalle integrazioni e correzioni volute dalla *Declaratio*:

Nous voudrions également insérer, soit au bas des pages, soit à la fin des chapitres – s'il s'agit de textes plus développés – les intégrations proposées par Rome et acceptées par l'Épiscopat Hollandais, afin que le lecteur dispose de tous les éléments suffisants pour se former une opinion personnelle, et juger ainsi de la gratuité de certaines accusations. Pour cela nous demandons votre autorisation<sup>52</sup>.

La missiva assicura pure che l'aggiunta dei *corrigenda* romani non avrebbe ritardato l'uscita del volume, cui si sarebbe dato lo stesso titolo utilizzato in Germania: *Annuncio della fede agli adulti*.

<sup>51</sup> Cartella 1, Bless a Viganò (28-02-1969).

<sup>52</sup> Cartella 1, Viganò o Bonifacio a Bless (28-02-1969).

La risposta di Bless<sup>53</sup> non si fa attendere ed è perentoria: «je ne vous autoriserai jamais d'insérer dans le catéchisme les modifications proposées par Rome». Seguono le ragioni giustificative della rigida posizione: al momento – scrive il padre gesuita – l'episcopato olandese non ha ancora approvato il documento romano, giunto in Olanda solo il 18 febbraio. C'è inoltre da rispettare il contratto che prevede la pubblicazione del testo italiano entro il 24 marzo 1969; l'imminente scadenza «ne laisse aucune possibilité d'insérer les modifications romaines dans le texte original». Di qui le sua richiesta imperiosa: «C'est pourquoi il faut que je sache dès maintenant: "l'édition italienne du catéchisme hollandais (texte original et intégral) quand est-ce qu'elle va paraître précisément (à quelle date)?"». E, concludendo la lettera, a sottolineare la sua posizione di forza, p. Bless ricorda che, a partire dalla scadenza del contratto (24 marzo), egli può concedere il diritto di traduzione a un altro editore e che le edizioni Herder sono sempre interessate ad ottenerlo<sup>54</sup>.

### 2.3. *L'intervento risolutore dell'autorità episcopale*

Di fronte a tanta intransigenza l'Editrice salesiana cerca una via di soluzione ricorrendo all'autorità episcopale. Invia in Olanda uno dei suoi collaboratori più attivi, don Ubaldo Gianetto<sup>55</sup>, del CCS, per un colloquio diretto con il card. Alfrink. Gianetto si reca alla sede cardinalizia di Utrecht recando un biglietto autografo del card. Pellegrino, arcivescovo di Torino, in cui questi, dopo i saluti di rito al primate olandese, esprime l'augurio «che si possa realizzare un'intesa per la pubblicazione della traduzione italiana del "Catechismo olandese". Sarà un prezioso aiuto per la catechesi e per la vita cristiana anche in Italia»<sup>56</sup>.

<sup>53</sup> Cartella 1, Bless a Bonifacio (07-03-1969).

<sup>54</sup> A questo punto si comprendono bene le righe che un don Bonifacio scoraggiato scrive in calce alla lettera di Bless, indirizzandole al direttore generale don Viganò: «Reverendissimo Sig. Direttore, credo che ormai ogni nostro contatto debba sempre essere concordato con Lei in modo che non sorgano contrattempi. Penso che la cosa più sicura potrebbe essere questa: che Lei stesso sentendo Roma facesse pervenire al Card. Alfrink uno scritto che dica quello che noi proponiamo. Quanto al P. Bless, *quid faciendum?* Attendere se si fa vivo lui? Io non mi muoverò senza sue precise indicazioni».

<sup>55</sup> Ubaldo Gianetto (1927-2015), è membro del CCS-Elledici dal 1957 al 1981. Su di lui, cf. ISTITUTO DI CATECHETICA (Ed.), *Profili di nove protagonisti dell'ICa*, in *Catechetica ed Educazione* 2 (2023) 31-89, 58-62.

<sup>56</sup> Copia del biglietto scritto su carta intestata "Centro Catechistico Salesiano" e datato 8 marzo 1969 è nella Cartella 2, *Corrispondenza – Card. Alfrink – Card. Pellegrino – Leumann*. Dalla medesima Cartella risulta che il card. Pellegrino era già stato informato di tutta la problematica il 31 gennaio 1969, con una lunga lettera dell'Editrice in quattro pagine. La lettera per sé non reca il nome del destinatario (risulta solo indirizzata a "Eminenza Reverendissima"), ma i suoi contenuti rimandano certamente all'arcivescovo di Torino.

L'incontro tra il primate olandese e l'inviato della Elledici ha luogo la domenica 9 marzo<sup>57</sup>. Il cardinale, che «parla molto bene l'italiano», si rivela di «una bontà straordinaria»<sup>58</sup>: apprezza il lavoro svolto dalla Elledici in ordine al NC e afferma che per lui «la scadenza del 24 marzo non ha importanza». Informato dalle difficoltà fraposte da p. Bless, si impegna a telefonare direttamente al gesuita il giorno seguente (10 marzo) e invita a scrivere direttamente a lui, perché «alla fine i diritti di edizione sono nostri (dei vescovi) e miei, e non del Padre Bless o altri»<sup>59</sup>. L'impressione che il Gianetto ricava dall'incontro è che «il Card. non ha *niente* della *fretta* del P. Bless. Non pone alcuna data precisa per l'uscita del libro. Che sia fatto bene, questo gli basta [...]»<sup>60</sup>.

Sull'onda di questo atteggiamento benevolo, è il direttore stesso della Elledici, don Viganò, a scrivere ad Alfrink il 19 marzo<sup>61</sup>, ringraziandolo per l'accoglienza riservata a Gianetto e ribadendo la richiesta di poter mettere in nota al testo le integrazioni concordate tra Roma e i vescovi d'Olanda o, in caso di ritardo nella comunicazione delle disposizioni vaticane, di poter pubblicare almeno la *Declaratio*. Da ultimo, ricorda ancora al cardinale la irremovibilità del Bless quanto alla scadenza del contratto.

Nello stesso giorno Viganò risponde al gesuita<sup>62</sup> sostenendo che la Elledici, con il suo lavoro giunto praticamente a conclusione, ha rispettato pienamente il contratto, e ribadisce le sue richieste fissandole in tre punti: 1) avere la possibilità di collocare in nota o in appendice del testo italiano le modifiche o integrazioni proposte da Roma e accettate dall'episcopato olandese; 2) nel caso che queste non fossero pronte, poter pubblicare delle note esplicative curate dal CCS; 3) come terza ipotesi, poter almeno pubblicare in appendice la *Declaratio* cardinalizia e annunciare l'uscita di un fascicolo integrativo. La preferenza dell'Editrice va, ovviamente, alle prime due possibilità. Sul finire della missiva, don Viganò informa di aver chiesto al card. Alfrink di presentare alla stampa l'edizione italiana del NC. «Sa présence pourrait faire justice de tant de choses inexactes ou défavorables, d'accusations et préjugés». Quest'ultima espressione lascia chiaramente trapelare, ancora una volta, la temperie poco serena che accompagnava tutto il lavoro di preparazione dell'edizione italiana del discusso catechismo.

<sup>57</sup> Ne riferisce lo stesso don Gianetto in una lettera al direttore generale don Viganò (11-03-1996) cui è allegata fotocopia di cinque pagine che relazionano sull'incontro col cardinale, raccolte sotto l'intestazione: *Amsterdam 10 marzo 1969*; il tutto conservato nella Cartella 8.

<sup>58</sup> Cartella 9. Relazione *Amsterdam 10 marzo 1969*, 1.

<sup>59</sup> *Ibid.*, 2.

<sup>60</sup> *Ibid.*, 5.

<sup>61</sup> Cartella 2. Viganò ad Alfrink (19-03-1969).

<sup>62</sup> Cartella 1, Viganò a Bless (19-03-1969).

E il clima non si rasserena certo con la missiva di risposta che giunge a stretto giro di posta da Nimega. Ancora una volta, p. Bless è categorico e imperioso nel rifiutare tutte e tre le proposte avanzate dall'Editrice:

- Nous n'admettons pas: des modifications en note ou en appendice.
  - Nous n'admettons pas: des remarques en note composées par vous même [...].
  - Nous n'admettons pas la mise en appendice du texte de la *Declaratio*.
- La seul chose que nous voulons admettre c'est de mettre dans le livre les 8 pages des Cardinaux, mais *pas brochées* (donc comme fascicule volante)<sup>63</sup>.

Lo scritto si chiude chiedendo nuovamente la data precisa dell'edizione del testo. «Sans réponse ou en cas de désaccord nous nous croyons justifiés de considérer cela comme l'expiration du contrat».

Prima ancora che la suddetta risposta arrivi sul tavolo di don Viganò, questi, in data 26 aprile 1969, invia per espresso a p. Bless una breve comunicazione di indole giuridica, redatta molto probabilmente con la consulenza di un avvocato, perché nel frattempo la Elledici è venuta a conoscenza di trattative precontrattuali tra l'Hoger Katechetisch Instituut e la Herder di Roma per una possibile edizione italiana del NC da parte dell'editrice romana. Il documento è una chiara diffida al proseguimento delle trattativa «dati gli esclusivi e definitivi diritti acquisiti da parte di questa Editrice Libreria Dottrina Cristiana»<sup>64</sup>.

Il giorno successivo, 27 marzo, lo stesso Viganò si premura di inviare a Bless una breve lettera con cui lo informa di aver avuto vari colloqui, amichevoli e franchi con il dott. Managò, rappresentante della *Herder*. Con l'occasione gli comunica anche che il libro, in stampa, sarà nelle librerie entro la fine di aprile<sup>65</sup>.

Nella medesima giornata del 27 marzo, il religioso olandese ha un colloquio telefonico con il card. Alfrink di cui informa Torino con lettera del 28<sup>66</sup>: il primate prenderà contatto con il card. Pellegrino di Torino per conoscere lo stato delle cose; ogni decisione in materia sarà presa soltanto dopo aver conosciuto il risultato del colloquio tra i due porporati. Il gesuita aggiunge

<sup>63</sup> Cartella 1, Bless a Viganò (25-03-1969).

<sup>64</sup> Cartella 1, Viganò a Bless (26-03-1969). La presa di posizione è giustificata, perché, in effetti, il 21 marzo p. Bless, quale rappresentante dell'*Hoger Katechetisch Instituut*, e la *Herder* di Roma rappresentata dal dott. Guido Managò firmano un precontratto per cui l'editrice romana sarebbe subentrata nei diritti editoriali della Elledici, nel caso quest'ultima non fosse riuscita a pubblicare l'opera entro il 24 marzo. Cf. Cartella 9, *Contratti. Precontratto*.

<sup>65</sup> Cartella 1, Viganò a Bless (27-03-1969).

<sup>66</sup> Cartella 1, Bless a Bonifacio (28-03-1969).

di considerare estinto il contratto del 24 marzo 1967, dicendosi però disponibile ad un nuovo accordo contrattuale con l'editrice torinese.

La replica è affidata a don Bonifacio che con una lunga lettera ricapitola tutto il lavoro compiuto per arrivare al testo italiano del NC e per farne una adeguata presentazione attraverso le varie attività editoriali della Elledici. Nella lettera non si dimentica lo sgarbo del precontratto firmato con la Herder e si sottolinea la meschinità di una delle motivazioni addotte dal Bless per considerare estinto il contratto: il fatto che la Elledici, per un semplice disagio commerciale, non avesse provveduto nei tempi previsti a saldare parte del suo debito con l'*Hoger Katechetisch Instituut*<sup>67</sup>.

Pochi giorni dopo, il 31 marzo, a sostegno dell'editrice salesiana, da Torino parte una lettera del card. Pellegrino indirizzata al card. Alfrink: l'arcivescovo desidera «vivamente che venga pubblicata al più presto, a cura della predetta Editrice, la traduzione integrale del CATECHISMO OLANDESE», tanto più che gli è stato riferito che la Santa Sede approva l'iniziativa; confida pertanto che il primate d'Olanda «vorrà cortesemente adoperarsi [...] perché vengano al più presto superati eventuali motivi di difficoltà»<sup>68</sup>.

Rispondendo in data 4 aprile, il card. Alfrink dimostra di cogliere molto bene il *focus* delle tensioni tra Bless e l'editrice salesiana, cioè la pubblicazione delle integrazioni indicate dalla *Declaratio*. Sposando completamente le posizioni della Elledici, il cardinale attesta icasticamente: «L'episcopato olandese non vede nessun inconveniente in tale pubblicazione»<sup>69</sup>. E con successivo scritto del 18 aprile indirizzato ancora al card. Pellegrino, comunica di aver dato incarico al p. Bless di inviare quanto prima a Torino il testo olandese «delle aggiunte stabilite dalla Commissione Cardinalizia»<sup>70</sup>.

A questo punto si comprende facilmente come la corrispondenza con p. Bless, – almeno quella conservata – cessi tra il 18 e il 22 aprile 1969. Con una missiva del 18<sup>71</sup>, molto breve e dal tono decisamente asciutto, il gesuita segnala di aver avuto una comunicazione telefonica da parte del card. Alfrink relativa al suo colloquio col card. Pellegrino. Obbedendo alle dispo-

<sup>67</sup> Su questo disagio cf. Cartella 1, Bonifacio a Bless (28-03-1969).

<sup>68</sup> Cartella 2. Pellegrino ad Alfrink (31-03-1969). Pochi giorni prima, mons. Pietro Palazzini, segretario della Congregazione per il Clero, aveva chiesto a don Viganò «di farsi mettere per iscritto da parte dell'eminentissimo Card. Alfrink la concessione di proroga alla edizione italiana del "Nuovo Catechismo"» e di mandargliene copia, insieme al testo del contratto e al verbale del colloquio Alfrink-Gianetto. La lettera è in Cartella 3. Palazzini a Viganò (20-03-1969).

<sup>69</sup> Cartella 2. Alfrink a Pellegrino (04-04-1969).

<sup>70</sup> Cartella 2. Alfrink a Pellegrino (22-05-1969).

<sup>71</sup> Cartella 1, Bless a Viganò o Bonifacio (18-04-1969).

zioni del suo primate, p. Bless invia, già firmato, un contratto supplementare che rivalorizza quello precedente, e chiede che gli sia restituito quanto prima debitamente firmato anche da parte italiana.

Il 22 aprile il direttore della Elledici si affretta a rispedire copia firmata del nuovo contratto<sup>72</sup>, dando come assodato il fatto che il NC in italiano avrà l'appendice chiarificatrice voluta dalla *Declaratio* cardinalizia: «Je suis convaincu que la confrontation entre le texte du Nouveau Catéchisme et l'appendice peut éclairer et régler des prises de position et des accusations portées par certaine presse contre le N.C., qui, de toute évidence, étaient au moins exagérées».

Tutte le difficoltà poste dal gesuita olandese, espressione e portavoce – non va dimenticato – dell'*Hoger Katechetisch Instituut*, sono ormai superate per intervento dell'autorità superiore. Per Bless si realizza quanto previsto da don Gianetto dopo il suo colloquio con Alfrink: «Povero Padre Bless! Dovrà fare un voltafaccia completo!»<sup>73</sup>.

Superati tutti gli ostacoli l'Editrice può rapidamente giungere alla pubblicazione del NC italiano. Il testo esce all'inizio dell'estate 1969, sotto il titolo *Il nuovo catechismo olandese*, nel pieno rispetto dei desiderata della Santa Sede, riportando cioè in appendice il *Supplemento*<sup>74</sup> e la *Declaratio*. Don Viganò si affretta a darne comunicazione al card. Alfrink; ringraziandolo per il decisivo aiuto alla soluzione positiva della vicenda gliene invia copia<sup>75</sup>.

Il volume viene presentato ufficialmente in Italia il 17 giugno presso l'Istituto bancario "San Paolo" di Torino, in centro città, con una conferenza-dibattito che vede come protagonista Mario Gozzini, figura di spicco e molto discussa del cattolicesimo italiano del momento<sup>76</sup>, in dialogo con don

<sup>72</sup> Cartella 1, Viganò a Bless (22-04-1969).

<sup>73</sup> Cartella 8. Gianetto a Viganò (11-03-1969).

<sup>74</sup> Sul lavoro redazionale intorno al *Supplemento* si veda la Cartella 13. *Bozze* (del *Supplemento*).

<sup>75</sup> Cartella 3. Viganò ad Alfrink (12-06-1969); nella stessa cartella la risposta: Alfrink a Viganò (17-06-1969).

<sup>76</sup> Nato e morto a Firenze (1920-1999), scrittore, giornalista e politico, cresce nel vivace ambiente cattolico fiorentino della prima metà del Novecento, animato da personalità quali La Pira, Balducci e Milani. Docente nelle scuole superiori, collabora con l'editrice Vallecchi e con le più diffuse testate giornalistiche italiane, pubblicando pure vari testi. Tra gli anni Sessanta e Settanta quando, distinguendo tra fede e ideologia, si contesta l'unità politica dei cattolici e si teorizza la possibilità per il cristiano di impegnarsi politicamente nei partiti di sinistra, sull'esempio dei Cristiani per il socialismo, Gozzini si fa promotore del dialogo fra cattolici e Partito Comunista Italiano, nelle cui file viene eletto come senatore per tre legislature, a partire dal 1976. Nella discussione sull'aborto (1978) è tra i sostenitori della sua non perseguibilità penale. Una legge sui benefici carcerari promulgata nel 1986 reca il suo nome. Cf. su di lui la recente biografia: G. SCIRÉ, *L'uomo del dialogo. Mario Gozzini oltre gli steccati tra cristianesimo e comunismo*, Marietti 1820, Bologna 2024.

Giorgo Gozzelino SDB, teologo, don Giancarlo Negri e don Ubaldo Gianetto del CCS-Elledici<sup>77</sup>.

Il testo si diffonde accompagnato da un fascicolo preparato *ad hoc* dalla rivista *Catechesi*, espressione della riflessione catechetica del CCS-Elledici, allo scopo di facilitare una lettura utile e corretta del nuovo e discusso sussidio catechistico. Nel fascicolo, sotto il titolo generale *Orientamenti per una lettura de «il Nuovo Catechismo Olandese*, si susseguono una presentazione generale dell'opera (*Il Catechismo Olandese in sintesi*), e i contributi di: G. C. NEGRI, *I temi dominanti del Catechismo Olandese*; U. GIANETTO, *Origine storica e prospettive degli autori. «Il Nuovo Catechismo Olandese»*; G. GOZZELINO, *Il «Supplemento al Nuovo Catechismo Olandese»*; Y. CONGAR, *A proposito del «Catechismo Olandese»*<sup>78</sup>.

Del fascicolo si fa un'ampia pubblicità: viene stampato a parte, proposto agli Uffici catechistici diocesani d'Italia<sup>79</sup> e, come si vedrà subito, segnalato anche a tutti i vescovi della penisola.

Il successo editoriale del NC è notevolissimo e perdura nel tempo: nel 1988, ben oltre la stagione della cosiddetta catechesi "esperienziale" o "antropologica", il volume è all'undicesima edizione.

### 3. I vescovi italiani di fronte al *Nuovo catechismo olandese*

L'Editrice si premura di inviare copie del NC in omaggio a varie personalità della Curia vaticana; tra queste: mons. Agostino Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, al quale era stata precedentemente inviata una lettera esplicativa di tutto il lavoro di traduzione<sup>80</sup>; mons. Pietro Parazzini, segretario della Congregazione per il Clero<sup>81</sup>; card. Pietro

<sup>77</sup> Cf. Cartella 14. *Manifestazione S. Paolo*. All'evento è espressamente invitata la stampa.

<sup>78</sup> Cf. *Catechesi* 38 (1969) 47, 11-40. Non mancano sulla rivista altri articoli sull'argomento: U. GIANETTO, *Perché un nuovo catechismo in Italia? VI. Il testo ufficiale di catechismo in Olanda*, in *Catechesi* 36 (1967) 35, 18-47; alle pp. 16-17 è riportata, con le didascalie opportunamente tradotte in italiano, una rappresentazione grafica della struttura del catechismo elaborata dai suoi autori, e dunque di grande utilità per una migliore comprensione del sussidio (l'originale è in «*Verbum*» 33 [1966] 420-421); G.C. NEGRI, *Un Dio dal volto umano e un uomo dal volto divino. Che cosa imparare dal Catechismo Olandese*, in *Catechesi* 38 (1969) 474, 1-8.

<sup>79</sup> Si veda la Cartella 11. *Adesioni - U.C.D - Istituti - Vari*.

<sup>80</sup> Cartella 3. Viganò a Casaroli (18-04-1969); Viganò a Casaroli (18-06-1969); Casaroli a Viganò (02-07-1969).

<sup>81</sup> Cartella 3. Palazzini a Viganò (16-06-1969).

Canisio van Lierde, vicario generale di Sua Santità; card. Jean-Marie Villot, segretario di Stato<sup>82</sup>.

Però, più che sul suddetto gesto, ovvio e naturale, l'abbondanza della documentazione archivistica<sup>83</sup> invita a soffermarsi invece su un'altra iniziativa della casa editrice.

Il suo direttore, don Viganò, in data 9 giugno 1969, invia una lettera ai vescovi di tutte le diocesi italiane per annunciare l'uscita del NC. Dopo aver ricordato le polemiche suscitate dal testo, richiama le ultime disposizioni dell'autorità ecclesiastica che chiedono di pubblicare, in appendice al volume o in fascicolo a parte, le modifiche del catechismo volute da Roma<sup>84</sup>. Il direttore si premura di precisare che l'Editrice, a differenza di quanto avvenuto in altri paesi, ha subito obbedito al meglio alle indicazioni vaticane, inserendo come appendice al testo un *Supplemento* con le correzioni e integrazioni redatte sulla base della *Declaratio* cardinalizia del 15 ottobre 1968. In tal modo, il lettore italiano, con l'aiuto di «asterischi, rimandi, indici» potrà procedere a «una giusta lettura» dell'opera. La missiva si chiude dichiarando la disponibilità dell'Editrice ad inviare al presule, su sua richiesta, una copia del volume e il fascicolo *Orientamenti per la giusta lettura del Catechismo Olandese* «preparato per vantaggio dei lettori»<sup>85</sup>.

L'Archivio ci consegna le lettere di risposta all'offerta editoriale. Gli ordinari italiani che rispondono lodando l'iniziativa e chiedendo l'invio del NC e degli *Orientamenti* risultano 63<sup>86</sup>.

<sup>82</sup> Cartella 3. Viganò a Villot (18-06-1969).

<sup>83</sup> Si fa qui riferimento alla Cartella 10. *Adesioni e non. Vescovi*.

<sup>84</sup> Questa possibilità, concessa da Paolo VI come segno di buona volontà nei confronti del cattolicesimo olandese, era stata comunicata ufficialmente solo pochi giorni prima (19.5.1969), attraverso un dispaccio del *Consilium pro publicis Ecclesiae negotiis* alle autorità ecclesiastiche locali, firmato dal card. Villot. Copia del dispaccio, non pubblicato su AAS, è in Cartella 3.

<sup>85</sup> La Cartella 10 conserva varie copie della lettera.

<sup>86</sup> I riscontri positivi all'iniziativa, dei vescovi o di qualche loro collaboratore, li troviamo su vere e proprie lettere o semplici biglietti da visita e cartoncini. Fino a 60 le risposte si presentano numerate sul retro (ma 3 al momento risultano smarrite). Le altre lettere non sono state conteggiate. Seguendo anzitutto la numerazione indicata abbiamo, nell'ordine, la risposta dei vescovi di: Bergamo, Fabriano-Matelica, Camerino, Ravenna, Gaeta, Pinerolo, Fano, Jesi, Ferrara, Casale Monferrato, Vittorio Veneto, Fossano, Acqui Terme, Torino, Fidenza, Tricarico, Caltanissetta, L'Aquila, Siracusa, Campagna-Amalfi, Modena-Nonantola, Lucca, Brescia, Gerace-Locri, S. Agata dei Goti, Cosenza, Teramo-Atri, Avezzano, Gerasa-Pozzuoli, Bosa, Fossombrone-Cagli-Pergola, Molfetta-Giovinazzo-Terlizzi, Parma, Venezia, Bologna, Tarquinia-Civitavecchia, Agrigento, Arpi-Castellammare di Stabia, Ales, Pesaro, Termoli, Vallo di Lucania, Guastalla, Altamura-Acquaviva delle Fonti, Sessa Aurunca, Lecce, Napoli, Albenga, Ischia, Milano, Oristano, Aquino-Sora-Pontecorvo, Trento, Bertinoro, Sabina-Poggio Mirteto, Caserta, Norcia. Non numerate sono le risposte dei

Il “no” netto è di soli due vescovi: mons. Luigi M. Carli, vescovo di Segni<sup>87</sup> e mons. Angelo Raimondo Verardo OP, vescovo di Ventimiglia<sup>88</sup>.

Il primo, su foglio da lettera intestata, in data 19 giugno 1969 invia la seguente risposta<sup>89</sup>:

Spett. Direzione della L.D.C.  
Torino

Se mi è consentito esprimere la mia opinione in ordine alla Vostra lettera del 9 corr. mese circa la pubblicazione della traduzione del catechismo olandese, eccola: non pubblicatela. Un catechismo tutto intriso di naturalismo – a parte gli errori dogmatici che non mi sembra onesto lasciare nel testo, contentandosi di un semplice rimando alla rettifica in appendice – non condurrà alla fede nemmeno mezzo incredulo, ma farà del gran male alla fede dei credenti. A me sembra che Don Bosco, se fosse ancora vivo, impedirebbe una simile pubblicazione, anche a costo di rimmetterci milioni.

Scusate la mia franchezza. Distinti saluti.

✱ Luigi M. Carli  
vesc. di Segni

Lo stesso rifiuto è espresso dal secondo presule, mons. Verardo, su due cartoncini manoscritti intestati a suo nome. In data incerta (9 settembre 1969?) egli scrive<sup>90</sup>:

M. Rev.do Signor Direttore,

La ringrazio di vero cuore per la Sua gentile lettera del 9/VI/69.

Conosco bene la disgraziata storia del Catechismo olandese e ho avuto il modo di studiare il *pro* e il *contro*. La mia conclusione è questa: la diffusione di quel malaugurato catechismo non è assolutamente «utile alla Catechesi e alla Chiesa». Le osservazioni fatte a Gazzada e riprese, sui punti essenziali e più importanti, dalla famosa “Declaratio” del 15/X/68 sono giustificatissime: se fossero state accettate lealmente, come sarebbe stato *doveroso* da parte di tutti i responsabili, il Catechismo olandese sarebbe stato trasformato sostanzialmente e radi-

vescovi di Cesena, Chioggia, Camerino. La Cartella si completa con le risposte di ringraziamento di dieci dei suddetti presuli, con quello del card. Raúl Silva Henríquez SDB, arcivescovo di Santiago del Cile, e con quattro richieste da parte di sacerdoti per avere, a vario titolo, copie del NC.

<sup>87</sup> L.M. Carli (1914-1986) fu vescovo della cittadina laziale di Segni dal 1957 al 1973. Esponente di spicco dei padri del Vaticano II di orientamento tradizionalista, è stato tra i promotori del *Coetus internationalis patrum*, molto attivo durante i lavori conciliari. Sulla sua figura: D. VITALI, *Nova et vetera: mons. Luigi Maria Carli al concilio Vaticano II*, in *Gregorianum* 91 (2010) 1, 91-123.

<sup>88</sup> A.R. Verardo (1913-1999) ha retto la diocesi di Ventimiglia dal 1967 al 1988.

<sup>89</sup> Cartella 10, Carli a Viganò (19-06-1969).

<sup>90</sup> Cartella 10, Verardo a Viganò (09-09-1969?).

calmente. Roma ha ceduto solo per il timore del peggio: la cosa è arcinota *lippis et tonsoribus*<sup>91</sup>.

La «giusta lettura dell'opera» che si dice favorita da tanti rimandi, sarà – a mio modesto ma... fermo avviso – una pia illusione: sappiamo anche troppo bene come finiscono queste cose. Il Catechismo olandese è oro colato e frutto di grandissimi luminari della nuova teologia. Il Supplemento è opera della sottosviluppata teologia “romana” e sa quindi terribilmente di muffa.

Tutto questo è stato detto e si va dicendo con espressioni anche più pesanti.

*Rebus sic stantibus*, si rende veramente un buon servizio alla Verità e alla Fede? Sarò anch'io un “matusa” rincitrullito, ma la mia fermissima risposta ad un interrogativo del genere non può essere che negativa.

Sono infinitamente grato all'Editrice ELLE-DI-CI per tante ottime pubblicazioni: non potrò certamente essere grato per questa annunciata pubblicazione, che a mio giudizio costituirà un solenne demerito. Non vorrei che si dicesse che si vuol prevenire la pubblicazione di tale opera da parte di altre Editrici meno scrupolose: l'argomento del “male minore”, soprattutto in casi di questo genere, non mi può convincere.

Mi augurerei che il Catechismo non fosse letto dai miei Sacerdoti: una buona parte non ha la sufficiente preparazione filosofica e teologica per cogliere i lati deboli, e si lascia facilmente sviare... Mi voglia perdonare la franchezza: ma credo che, oggi soprattutto, un Vescovo debba avere il coraggio di chiamare le cose col loro nome.

Gradisca i miei devoti ossequi. Suo dev.mo

✱ Angelo R. Verardo, o.p.<sup>92</sup>

Due altri presuli sfumano alquanto la loro contrarietà o perplessità: registrano semplicemente il dato di fatto dell'avvenuta pubblicazione, rallegrandosi che siano state accolte le indicazioni delle autorità romane, segnalate da opportuni asterischi, e suggerendo all'Editrice la pubblicazione di sussidi migliori.

È quanto si evince dallo scritto di mons. Lorenzo Basoli, vescovo di Ogliastro<sup>93</sup>, che in data 16 giugno 1969 risponde da Lanusei<sup>94</sup>:

Spett. Librerie [sic] Dottrina Cristiana. Torino.

Rispondo alla sua del 9 c.m. riguardo alla pubblicazione del Catechismo Olandese. Va bene che si facciano le opportune e doverose modifiche; tuttavia io penso che

<sup>91</sup> La locuzione latina [*notum*] *lippis et tonsoribus*, tratta da ORAZIO, *Satire*, 1, 7, significa letteralmente “[cosa conosciuta] dai miopi e dai barbieri”, cioè a tutti.

<sup>92</sup> E, a ribadire il proprio giudizio negativo sull'operazione dell'Editrice, il presule, nel poco spazio a disposizione sopra l'intestazione del cartoncino, aggiunge: «P.S. La prego di non mandarmi l'annunciata pubblicazione», sottolineando due volte il «non».

<sup>93</sup> L. Basoli (1895-1970), ha guidato la diocesi di Ogliastro dal 1936 al 1970.

<sup>94</sup> Cartella 10, Basoli a Viganò (16-06-1969).

la LDC per la sua competenza e per le sue benemerenzze già acquisite in campo catechistico, farebbe molto meglio a preparare *ex-novo*, nello spirito del Vaticano II e degli insegnamenti del Papa Paolo VI, e secondo la mentalità e le tradizioni degli Italiani, un nuovo testo del Catechismo. Ci vorrà un pò [sic] di tempo e di lavoro; e si potrebbe lavorare in *equipe*, invitando al lavoro persone competenti e volenterose, che in Italia non dovrebbero mancare. Si deve anche tener conto che la CEI ha preso iniziative al riguardo<sup>95</sup>.

Ossequio e benedico.

✘ Lorenzo Basoli  
Vescovo

Toni analoghi li troviamo nella lettera di una personalità di assoluto rilievo nella Chiesa italiana di quegli anni: il card. Giuseppe Siri<sup>96</sup>. Dall'arcivescovado di Genova, si rivolge a Viganò il 12 giugno 1969<sup>97</sup>:

Reverendo Signore,

Le sono grato della Sua lettera in data 10 c.m. a proposito della prossima edizione del Catechismo Olandese e del suo Supplemento. Sarò lieto di vedere questo testo. Non Le posso nascondere la mia grave preoccupazione sulla diffusione di questo testo, anche se – al punto in cui siamo – la ritengo inevitabile. Infatti, se non pubblicaste voi, pubblicherebbe un qualunque Editore senza sensibilità religiosa e cattolica.

Io conosco il “Catechismo” nel suo testo inglese. Temo. Anche perché i centri inibitori e gli anticorpi o non funzionano o funzionano poco. Ed il primo dono nostro è quello della Fede pura, semplice, integra.

Se ho capito bene, nella vostra edizione, i rimandi e gli asterischi permetteranno di legare il testo – certo in talune parti commendevole – col supplemento, che lo corregge. E di questi accorgimenti mi rallegro.

Coi più rispettosi saluti ed invocando la divina benedizione,

in Xto  
✘ Giuseppe Card. Siri

Sulla base della semplice documentazione archivistica che abbiamo a disposizione sembra difficile farsi un'idea precisa della posizione dell'episco-

<sup>95</sup> In effetti, nell'estate del 1969 la CEI stava preparando la stesura definitiva del testo *Il rinnovamento della catechesi*, che l'anno successivo sarebbe stato promulgato come “documento base” per il rinnovamento di tutta la catechesi italiana postconciliare. Cf. G. RONZONI, *Il progetto catechistico italiano. Identità e sviluppo dal Concilio Vaticano II agli anni '90*, Elledici, Torino-Leumann 1997.

<sup>96</sup> Giuseppe Siri (1906-1989), pastore della diocesi di Genova dal 1946 al 1987. Tra le molte biografie del notissimo personaggio, cf. N. BUONASORTE, *Siri. Tradizione e Novecento*, Il Mulino, Bologna 2006.

<sup>97</sup> Cartella 10, Siri a Viganò (12-06-1969).

pato italiano, complessivamente considerato, nei confronti del NC. Le reazioni ricevute dalla Elledici alla sua iniziativa di tradurre il sussidio catechistico olandese risultano nel complesso positive, ma si tratta pur sempre del parere di una minoranza di vescovi facenti parte di un collegio episcopale che, negli anni Sessanta, superava ancora le trecento unità<sup>98</sup>. Ed anche la concisione delle lettere inviate all'Editrice non permette di trarre se non qualche conclusione generica. L'impressione è di un episcopato che si accosta al catechismo con zelo pastorale, non disgiunto da una certa curiosità, ben comprensibile se si pensa all'eco dirompente nel mondo cattolico e laico suscitata dall'apparizione del volume; una eco destinata a durare a lungo<sup>99</sup>. Appare inoltre un episcopato contento che stia giungendo al termine la *querelle* suscitata da tutta la vicenda anche in Italia.

Quanto al nodo cruciale dei *contenuti*, la nostra documentazione, anche se parziale, è già sufficiente a registrare le sue posizioni estreme, tra le quali si collocano tutte le altre: si va dalla condanna senza appello, poco sopra documentata, all'apprezzamento del volume chiaramente espresso, ad esempio, da mons. Alessandro M. Gottardi, vescovo di Trento. Ringraziando per l'omaggio del NC lo qualifica come «graditissimo e utilissimo». Comunica: «Lo sto leggendo e gustando in questi giorni»; e dopo aver riconosciuto la validità delle precisazioni volute dal Vaticano ci tiene a ribadire: «rimane la singolare validità dell'opera che, anche per la vostra fatica, farà sicuramente molto del bene!»<sup>100</sup>.

## Conclusione

Come accennato nella pagina iniziale, questo contributo è solo il frutto di un primo sondaggio molto veloce e di indole generale su quanto la Elledici ha conservato di tutta la storia del NC olandese in versione italiana. Il son-

<sup>98</sup> Cf. A. RICCARDI, *La Santa Sede e la Chiesa in Italia (1963-1978)*, in *Paul VI et la modernité dans l'Église*, 647-672.

<sup>99</sup> Cf. ad es. T.S. CENTI (Ed.), *Catechismo Tridentino (Catechismo ad uso dei parroci pubblicato dal Papa S. Pio V per decreto del Concilio di Trento)*, Cantagalli, Siena 1981. Il curatore ripubblica il testo tridentino in polemica contro i catechismi d'oggi che hanno «la tendenza a modellarsi sul famigerato Nuovo Catechismo Olandese [... che] presenta il vizio capitale di un'accentuata tendenza a ridurre il dato di fede al "minimo imponibile"» (8). E ancora oggi sono diversi gli esponenti del tradizionalismo cattolico che vedono nel testo olandese una della principali cause della rovina in cui, a loro giudizio, sarebbe caduta la catechesi odierna.

<sup>100</sup> Cartella 10, Gottardi a Viganò (06-08-1969)

daggio dovrebbe trasformarsi in uno studio sistematico, fondato su una sistemazione e catalogazione scientifica di tutto il materiale archivistico; uno studio capace non solo di rivedere a fondo quanto scritto sopra ma di allargarsi, arrivando a comprendere punti qui nemmeno sfiorati, quali le ripercussioni massmediatiche<sup>101</sup>, o soltanto sfiorati, come quello dei traduttori<sup>102</sup>, dei revisori letterari<sup>103</sup>, o del lavoro per la pubblicazione del *Supplemento*<sup>104</sup>. Senza dimenticare che il lavoro potrà dirsi completo solo dopo aver sondato altri fondi archivistici e le abbondanti fonti bibliografiche relative al NC.

Non era certo intendimento di questo contributo esaurire l'argomento; si è trattato di un breve percorso, sufficiente però a evidenziare la fecondità del carisma catechistico di don Bosco, anche nei momenti più complessi della vita ecclesiale; una fecondità che emergerebbe ancor meglio se si ponesse mano a una auspicabile storia completa della catechesi nella Famiglia salesiana<sup>105</sup>.

<sup>101</sup> Cartella 12. I. *Prima della edizione italiana* [ritagli di giornali italiani ed esteri].

<sup>102</sup> Cf. Cartella 4 e Cartella 5. *Corrispondenza – Can. Manzino – Leumann*.

<sup>103</sup> Cartella 6.

<sup>104</sup> Cartella 13. *Bozze* [del *Supplemento*].

<sup>105</sup> Per un primo e provvisorio indice di questa possibile storia, cf. G. BIANCARDI, *La catechesi nella Congregazione salesiana. Tracce per una storia*, in *Catechesi* 3 (2022) 7/8, 11-39.